

Andrea Lehmann

Nereïde offese

09 giugno – 18 agosto 2018

Poseidon non riusciva ad accettare che Kassiopeia si sentiva la più bella di tutte. Il dio marittimo ben arrabbiato era convinto che le Nereïde fossero invece le ninfe più belle in assoluto. Le Nereïde stesse si sentivano offese dalla presunzione di Kassiopeia, così che il loro padre Poseidon decise di punire Kassiopeia. Essa doveva sacrificare la sua figlia Andromeda al mostro marittimo Keto. Però Perseus, il figlio di Zeus, riusciva a salvare Andromeda per caso. Perseus si trovava in giro cercando di trovare Medusa (soprannominata Gorgo) per tagliarle la testa. Tutto ciò per salvare la sua propria famiglia di un brutto destino.

Nella sua mostra personale „Nereïde offese“ la pittrice Andrea Lehmann si riferisce al mito di Perseus conducendo lo spettatore in uno spazio pieno di ragionamenti, pensieri e sentimenti. La pittrice nacque a Düsseldorf in 1975 dove vive e lavora anche oggi.

Il suo nuovo ciclo pittorico si concentra molto sul corpo. Le figure mitiche si dedicano al soggetto della sopravvivenza e sono circondate dalla morte, dal buio, dalla minaccia ma anche dall'amore e dalla bellezza. La mostra ci racconta che uno può essere divorato o divora altri allo stesso tempo. I quadri che sono realizzati con olio e vernice su carta pesante ci parlano dell'esistenza e della sparizione, ci raccontano della mossa e allo stesso tempo della stasi. In fin dei conti Andrea Lehmann tocca anche il soggetto della fuga e della caccia. Nel corpo di un coccodrillo per esempio, ugualmente mostruoso come la balena mitica Keto, vivono delle donne. Qui Andrea Lehmann mette in discussione i rapporti di forza perché queste donne non sembrano di essere solo le vittime di una bestia. Ma sembrano anche capaci di sentirsi al loro agio e di essere in grado di manovrare il corpo della bestia dall'interno.

Invece il motivo che raffigura Medusa è il contrario. La pittrice Andrea Lehmann la dipinge con la testa tagliata e impietrata. Cioè una Medusa condannata all'immobilità. Solo il sangue che esce dalla sua testa e gocciola nel mare è capace di trasformare il colore bianco dei coralli in rosso. Accanto al tema del corpo Andrea Lehmann si interessa della dimensione psichico- sociale che si trova nel mito di Perseus. Il male e l'abissale si trovano in vicinanza al buono, al bello e al giusto.

Claudia Cosmo

GALERIE ROMPONE

www.romponeartspace.com